

ROMA — Ad un passo dall'approvazione definitiva, la nuova legge sull'editoria ha subito una fermata nella commissione Affari costituzionali del Senato...

te nel mercato editoriale: la posizione di un soggetto il disegno di legge che il Senato stava per approvare considera «dominante» chi edita o controlla società che editano testate che superano il 20% della tiratura complessiva dei quotidiani...

Editoria, «Cambiamo l'antitrust» dice Amato

Ed è qui il nodo della questione. La nuova legge per l'editoria si regge su un equilibrio faticosamente raggiunto a Montecitorio. Tutti i gruppi senatoriali sono consapevoli della delicatezza della questione...

La proposta ha colto disarmata la maggioranza. La prima reazione della Dc è consistita in una sorta di aut-aut o della legge si approva così com'è, oppure — ha affermato Leardo Saporo — la Dc presenta emendamenti per la stampa periodica cattolica e per la stampa all'estero...

I radicali di nuovo a congresso tra 20 giorni

ROMA — I radicali si riconvocano a congresso il 22° — dal 25 febbraio al primo marzo, nella capitale. All'ordine del giorno la mozione di prosecuzione dell'attività del partito e la nomina dei nuovi organi dirigenti. Ieri, alla conferenza stampa del segretario Giovanni Negri, è stato comunicato che l'86 si è chiuso con undicimila iscritti e che sono già 8.500 quelli dell'87...

Andreotti: «L'Apocalisse prevede Chernobyl?»

ROMA — San Giovanni previde nell'Apocalisse la tragedia di Chernobyl? Giulio Andreotti affaccia questa possibilità nella prosopopea puntata del suo «Bloc notturno» settimanale «Europeo»...

Ai ferri corti nel Psdi maggioranza e minoranza

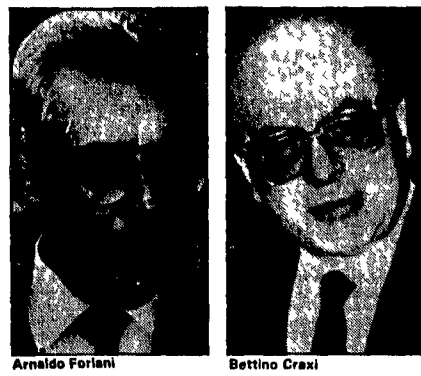
ROMA — Sempre ai ferri corti maggioranza e minoranza nel Psdi. La corrente del ministro Pierluigi Romita ha ieri formalmente protestato per la «minaccia» di dimissioni di un deputato...

Raffica di critiche dc al documento socialista E Forlani sospetta che Craxi voglia elezioni anticipate

Il presidente della Confindustria Lucchini: «Meglio il voto che quindici mesi di litigiosità» - Incontro al vertice Psi-Psdi

ROMA — E nella Dc ora sembra insinuarsi sul serio il sospetto che Craxi punti alle elezioni anticipate. Lo lascia intendere chiaramente Arnaldo Forlani, uomo in genere prudente e considerato, nelle file democristiane, un buon amico del presidente del Consiglio...

de partito riformista. Liquidatore Bodrato, sulla proposta dell'azione diretta del presidente della Repubblica. Una costruzione «presidenzialista» fatta su un'immagine unica, evidentemente craxiana...



Arnaldo Forlani



Bettino Craxi

Zangheri respinge l'accusa di «voltafaccia comunista»

Pci sulle pensioni «Ecco chi davvero ostacola la riforma»

Il dibattito in aula serve ad accelerare i tempi, perciò il pentapartito diviso ora avrebbe preferito il rinvio in commissione

ROMA — Il Pci «farà uso di tutti i mezzi regolamentari per impedire che la riforma del sistema pensionistico abbia luogo nell'aula della Camera, sotto l'egregio controllo dell'opinione pubblica»...

anche la Bianco (o meglio la maggioranza della commissione) ha fatto la sua parte nel tentativo di insabbiare la riforma. E Adriana Lodi: «Comunque, rapidità per rapidità, mentre per i lavori in commissione il parere della Bianco è vincente, per la discussione in assemblea come vedete, tenendo la legge in aula i tempi si potrebbero abbreviare anche sotto questo profilo»...

Psi, unanimità fino al congresso?

Consensi, dissensi e riserve sul documento congressuale - De Martino: «Non c'è l'alternativa alla Dc» - Del Turco: «Non è vero, si punta a una grande aggregazione riformista» - Le opinioni di Mancini, Pellicani, Coen e Arfé

ROMA — Un plebiscito per Craxi? Qualche dissenso c'è all'interno del Psi sul documento congressuale. Ma assieme agli annunciati da personaggi come Francesco De Martino e Giacomo Mancini, emergono anche spunti critici e dialettici tra chi ha offerto il proprio consenso...

«Unanimità», ha definito De Martino il voto della Direzione. L'ansiano leader socialista non è venuto a Roma martedì. Ma non per negligenza o arroganza, ha tenuto a far sapere. È per la constatata inutilità di esprimere una opinione critica in organi la cui regola è l'unanimità. Così il suo dissenso è il segretario l'ha affidato a una lunga dichiarazione: «Un socialista — è la secca conclusione — non può considerare modernizzazione positiva quella «democrazia plebiscitaria» di un potere personale»...

accusa — ridurre la questione del rinnovamento profondo della politica al riconoscimento che il riformismo è in tutti o quasi i partiti. Proprio perché il sistema politico è un dato, un dato storico e anomalo, per modernizzarlo occorre tendere a una ricomposizione della sinistra, mentre il documento congressuale si limita a prefigurare e preferire l'alleanza laica socialista con forze così non omogenee e comunque non decise. La conseguenza inevitabile, secondo De Martino è la mancanza di una alternativa alla Dc e, quindi, il proseguimento dell'attuale «tormentata» collaborazione di governo...



Francesco De Martino



Ottaviano Del Turco

Tutto per una poltrona, insomma? «No no. È il richiamo alla cultura riformista di stampo europeo — sostiene Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil — che vale per il Psi e per l'intera sinistra. Se quel documento congressuale lo si legge tra le righe, si scopre che non c'è un partito attestato sulla rocca di Radiceoli (ignavia di Ghino di Tacco, aka Bettino Craxi, ndr) ma una forza politica in movimento non a caso accento sulla competizione con la Dc, mentre si apre un discorso nuovo con il Psi sulla prospettiva — dice Del Turco — di un grande aggregato riformista. Basta leggere il capitolo sul sindacato per capire che questo partito — il partito degli «supple» — si commuoveva a dire — si raffida alle radici della migliore tradizione sociale e riformista della sinistra»...

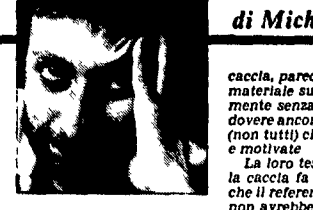
500 PAROLE

Anche tu, Franca nella videolavatrice della signora Carrà

C' SONO notizie che dovrebbero fare rabbia, ma ormai riescono solo a fare tristezza. Franca Rame decide di separarsi da Dario Fo dopo quarant'anni di vita comune, pubblica e privata. È scaglie di annunciarlo a Domenica In, davanti alla faccia di Raffaella che ormai non è più neanche una faccia, è una figurina Mira Lanza dell'Italia lip...

male, avevano saputo scegliere una strada diversa. Esattamente opposta a quella che porta a Domenica In. Nel nome del rispetto che deriva dalla forza morale di una scelta, tutto veniva loro perdonato anche quei teatrali sermoncini da catechismo rosso che ogni tanto rendevano stucchevoli il loro pur ispirante esercizio teatrale. Cacciati dalla Rai quando la Rai era una trionfa parrocchia di regime, adesso Franca e Dario (tirato per i pochi capelli che gli rimangono) ci ritornano sottovoce di televisione e spettacolo, armati che ci sia ancora qualcuno disposto ad avere un cuore in funzione anche guardando Domenica In...

visione e di questo dannato mercato delle televisioni che chiamano società dello spettacolo, per essere ruscito in un pomeriggio qualunque a spernacchiare e ridicolizzare due persone così diverse dalla norma. Deve essere da vero tremenda la confusione sotto il cielo, se una donna che ha sempre guardato la Luna si è incantata davanti a un dito di Raffaella Scovilli. Credo che la dignità di ognuno sia la condizione fondamentale della libertà di tutti e credo che questa convinzione sia ancora la discriminante fondamentale tra la sinistra e il resto. Un altro pezzo di dignità, domenica pomeriggio, è andato a farsi benedire. Vuol dire che questi non sono solo tempi tristi. Sono anche tempi senza libertà...



Michele Serra

di Michele Serra

caccia, parecchie pro-caccia) formavano già materiale sufficiente per un dibattito finalmente senza peli sulla lingua. Ma credo di dovere ancora una replica ai molti cacciatori (non tutti) che mi hanno scritto lettere civili e motivate. La loro tesi, ridotta all'osso, è questa che la caccia fa parte della cultura popolare, e che il referendum abrogativo, qualora vinto, non avrebbe certo abolito la caccia, ma l'avrebbe semplicemente trasformata in un privilegio per pochi ricchi in grado di praticare i propri esercizi balistici all'estero o in riserve privatissime. Tre cose: primo, lo scopo principale del mio articolo, volutamente «falso», era quello di chiarire che la legittimità di sparare agli animali per divertimento (costolupo per divertimento) è una discriminante etica, una scelta culturale tutt'altro che secondaria e che non considera o affatto scandaloso, o conseguenza, «spaccare in due il paese» su un argomento che tocca così da vicino le sensibilità individuali e collettive. Secondo, i ricchi hanno sempre trasformato in proprio privilegio, poco importa se legittimo o illegittimo, qualunque cosa. Se c'è chi, legge o non legge, potrà comunque permettersi di sparare alle bestie in casa propria, non vuol dire che gli altri debbano necessariamente rinunciare all'ingiustizia sparando alle bestie in luogo pubblico. Terzo, la replica del vertice di giovedì, e che molti cacciatori sono persone civili e innamorate della natura. Ma poiché i tempi sono cambiati brusamente, senza preannunci di avvertire i cacciatori (Arfé) per tutti confrontarsi con una situazione ambientale completamente nuova e inedita e di non essere spinti a sparare su una montagna di rifiuti a sparare in una pianeta già devastata da ben altri spari. Una macchina fotografica costa meno di una doppietta. Vi chiedo solo, cacciatori, di pensarci.